



CHIERICI REGOLARI MINORI

VERY REV. FR. TEODORO KALAW, CRM

Superior General of the Adorno Fathers

Dear Brothers,

I greet you all a Happy Feast Day as we remember our dear Saint Francis Caracciolo! It is of paramount importance for us to celebrate this Feast as we are reminded of our own personal and communitarian vocation, which is namely to be holy and to be saints for our own time. We might not know everything about the life of Saint Francis Caracciolo, and our other founding fathers. But what we have and what we are discovering is that they lived their lives to the fullest out of love for God during their time in the world. In other words, they lived the life of a saint.

We too are called to celebrate and embrace this sainthood. Today, humanity is filled with many uncertainties. We, the Family of the Clerics Regular Minor, must not allow ourselves to be driven by the rushing rivers of fear and despair. We must remain certain and we must not find ourselves lost or confounded. Our vocation never changes because of the new normal". Our ways of life must continue as we are called by God and as we follow the example of the Lord (John 10:27). Maybe our daily dealings with the world may change, but I hope and pray it will change for the best. We must become ever deeper in our love and certainty that our lives belong to God and Him alone.

We all have experienced, during this time, that the material world can easily change at a snap of a finger or in an instant. However, God never changes or will ever change. He remains faithful to us and to our calling to love and to be loved by Him. Our confidence is in God and in the Blessed Eucharist which our very dear saint lived. His secret in life is to bring everything under the confidence and presence of the Eucharist (John 6:35). How must we live during this time? We must live in Faith. We must even more profoundly live our faith not only in words, but above all in practice. We must shine, like a bright paschal candle, in the vigil night of triumph of Easter singing Halleluiah to God. It is God who leads us through this darkness to everlasting light. Our Faith is in the resurrection of the Lord who promised to Martha and Mary, to his disciples and apostles, and to us who strive to live in this very pessimistic world, words of hope and new life.

Let us live in hope. Tomorrow has not yet come and hope allows us to be assured that we will never be abandoned by the Lord. The world and its ways are passing, we just have to allow it to pass and we must not get caught in the raging waves of fear and despair. God promised that he will be with us until the end of time. The time of the Lord is now and hope is the greatest virtue we must strive for as we entrust everything to God's loving plan for the days ahead (1 Peter 1:13). Love, for St. Paul is the highest of virtues (1 Cor. 13:13). This will

lead us throughout this time. Love will allow us to move and to serve one another. Love unites us and will get us through many difficulties.

One time I was sharing my worries and concerns with one of my Consulta members. I said I am learning how to be a Father General and now I have to re-learn how to be a General during this time of COVID. I worry about the financial situation of the Order, and our missions and the Houses we subsidize. Considering that it will be a global recession, it might hit us directly. I work with my Economo and the Finance Team and they are working hard to figure out what we have and how can we see ourselves through this year. This good and saintly Consulta member told me what we need to insist to our brothers is to love the Order. To love one another as the Evangelist John said. To love means we will find ways so that all of us may live and survive. To love means we are ready to sacrifice and contribute for the greater good of the Order. To love means I am willing to get out of my “comfort zone” and do what is required of me to help our community, which is OUR family. To love means we must be like our Lord Jesus on the cross who willingly suffered and died for the sake of others.

Brothers, let us follow our lord. Let us love our communities, not only in words but in faithfully living our life as Religiosi Caracciolini. Let us do sacrifices and love our people who are in need. To live in this time with the call of love that is the highest of all. Let us remember the words of Saint Francis Caracciolo, “In the end we die and when we least expect, and I will not be asked if the Institute has increased and expanded, but if I stayed with the task of being a good religious.”

Brothers, Happy Feast day! May the spirit of Faith, Hope and Love be our driving force in becoming like the saint we celebrate today. Let us be the modern saint for the world. The world needs the gift of the Eucharist. The world is hungry not only for food or bread but also for the true words that come from the mouth of God. Let us avoid being “fake or superficial religious,” like the media that propagates fake news. Let us strive to be authentic “Caracciolins” who live in a spirit of faith hope and love. My blessings and fraternal love be with all of you during this time of celebration. This message, which I put together before the Blessed Sacrament, is a fruit of my meditation. May Saint Francis Caracciolo Bless and protect us always.

AMRG!

FR. TED KALAW, CRM



CHIERICI REGOLARI MINORI

VERY REV. FR. TEODORO KALAW, CRM

Superior General of the Adorno Fathers

Carissimi Confratelli,

Buona festa a tutti voi mentre ricordiamo il nostro fondatore San Francesco Caracciolo!

È di fondamentale importanza per noi celebrare questa festa quando ci viene ricordata la nostra vocazione personale e comunitaria, vale a dire essere santi e santi per i nostri tempi. Potremmo non sapere tutto sulla vita di San Francesco Caracciolo e dei nostri altri padri fondatori. Ma quello che abbiamo e quello che stiamo scoprendo è che hanno vissuto la loro vita al massimo per amore di Dio durante il loro tempo nel mondo; in altre parole, hanno vissuto la vita di un santo.

Anche noi siamo chiamati a celebrare e abbracciare questa santità. Oggi l'umanità è piena di molte incertezze. Noi, la famiglia dei Chierici Regolari Minori, non dobbiamo lasciarci guidare dai fiumi impetuosi di paura e disperazione. Dobbiamo rimanere certi e non dobbiamo ritrovarci persi o confusi. La nostra vocazione non cambia mai a causa della "nuova normalità." I nostri modi di vivere devono continuare quando siamo chiamati da Dio e mentre seguiamo l'esempio del Signore (Giovanni 10:27).

Forse i nostri rapporti quotidiani con il mondo potrebbero cambiare, ma spero e prego che cambierà per il meglio. Dobbiamo diventare sempre più profondi nel nostro amore e certezza che le nostre vite appartengono a Dio e solo a Lui. Tutti abbiamo sperimentato, durante questo periodo, che il mondo materiale può facilmente cambiare in un batter d'occhio o in un istante. Tuttavia, Dio non cambia mai o cambierà mai. Rimane fedele a noi e alla nostra chiamata ad amare e ad essere amati da Lui. La nostra fiducia è in Dio e nella Santissima Eucaristia vissuta dal nostro fondatore santo. Il suo segreto nella vita è di mettere tutto sotto la fiducia e la presenza dell'Eucaristia (Giovanni 6:35). Come dobbiamo vivere in questo periodo? Dobbiamo vivere nella fede. Dobbiamo vivere ancora più profondamente la nostra fede non solo nelle parole, ma soprattutto nella pratica. Dobbiamo brillare, come una brillante candela pasquale, nella notte di veglia del trionfo della Pasqua cantando Alleluia a Dio. È Dio che ci guida attraverso questa oscurità alla luce eterna. La nostra fede è nella risurrezione del Signore che ha promesso a Marta e Maria, ai suoi discepoli e apostoli e a noi che lottiamo per vivere in questo mondo pessimista, parole di speranza e nuova vita.

Viviamo nella speranza. Domani non è ancora arrivato e la speranza ci consente di essere certi che non saremo mai abbandonati dal Signore. Il mondo e le sue vie stanno passando, non ci resta che permettergli di passare e non dobbiamo essere catturati dalle ondate furiose di paura e disperazione. Dio ha promesso che sarà con noi fino alla fine dei

tempi. Il tempo del Signore è adesso e la speranza è la più grande virtù per cui dobbiamo lottare mentre affidiamo tutto al piano amorevole di Dio per i giorni a venire (1 Pietro 1:13). Amore, per San Paolo è la più alta delle virtù (1 Cor. 13:13). Questo ci condurrà per tutto questo tempo. L'amore ci permetterà di muoverci e di servirci l'un l'altro. L'amore ci unisce e ci farà superare molte difficoltà.

Una volta stavo condividendo le mie preoccupazioni con uno dei miei membri della Consulta. Ho detto che sto imparando come essere un Padre Generale e ora devo ri-imparare come essere un generale durante il periodo di COVID. Mi preoccupa della situazione finanziaria dell'Ordine, delle nostre missioni e delle Case che sovvenzioniamo. Considerando che sarà una recessione globale, potrebbe colpirci direttamente. Lavoro con il mio Economo e il team finanziario e stanno lavorando sodo per capire cosa abbiamo consapevoli delle sfide che affrontiamo quest'anno. Questo bravo e membro santo della Consulta mi ha detto che ciò di cui abbiamo bisogno per insistere sui nostri fratelli è amare l'Ordine. Amarsi l'un l'altro, come ha detto l'evangelista Giovanni. Amare significa che troveremo modi in cui tutti noi possiamo vivere e sopravvivere. Amare significa che siamo pronti a sacrificare e contribuire per il bene più grande dell'Ordine. Amare significa che sono disposto a uscire dalla mia "zona di comfort" e fare ciò che mi è richiesto per aiutare la nostra comunità che è la NOSTRA famiglia. Amare significa che dobbiamo essere come il nostro Signore Gesù sulla croce che ha sofferto e morto volontariamente per il bene degli altri.

Fratelli, seguiamo il Signore. Amiamo le nostre comunità, non solo a parole ma vivendo fedelmente la nostra vita di Religiosi Caracciolini. Facciamo dei sacrifici e amiamo le persone che ne hanno bisogno. Vivere in questo tempo con il richiamo dell'amore che è il più alto di tutti. Ricordiamo le parole di San Francesco Caracciolo, "Alla fine moriamo e quando meno ci aspettiamo, e non mi verrà chiesto se l'Istituto è aumentato e ampliato, ma se sono rimasto con il compito di essere un buon religioso."

Fratelli, buona festa! Lo Spirito di Fede, Speranza e Amore possa essere la nostra forza trainante nel diventare come il santo che celebriamo oggi. Cerchiamo di essere il santo moderno per il mondo. Il mondo ha bisogno del dono dell'Eucaristia. Il mondo ha fame non solo di cibo o pane, ma delle vere parole che vengono dalla bocca di Dio. Evitiamo di essere "religiosi falsi o superficiali," come i media propagano notizie false. Cerchiamo di essere autentici "Caracciolini" che vivono in uno spirito di fede, speranza e amore. Le mie benedizioni e il mio amore fraterno siano con tutti voi durante questo periodo di celebrazione. Questo messaggio, che ho scritto davanti al Santissimo Sacramento, è un frutto della mia meditazione. San Francesco Caracciolo ci benedica e ci protegga sempre.

AMRG!

P. TED KALAW, CRM



CHIERICI REGOLARI MINORI

VERY REV. FR. TEODORO KALAW, CRM

Superior General of the Adorno Fathers

Chers confrères,

Bonne fête à vous tous tandis que nous nous souvenons de notre fondateur Saint François Caracciolo!

Il est d'une importance fondamentale pour nous de célébrer cette fête lorsque nous nous souvenons de notre vocation personnelle et communautaire, à savoir être des saints de notre temps. Nous ne savons peut-être pas tout sur la vie de Saint François Caracciolo et de nos autres pères fondateurs. Mais ce que nous avons et ce que nous découvrons, c'est qu'ils ont vécu leur vie au maximum pour l'amour de Dieu pendant leur séjour dans le monde; en d'autres termes, ils ont vécu la vie d'un saint.

Nous aussi, nous sommes appelés à célébrer et à embrasser cette sainteté. Aujourd'hui, l'humanité est pleine de nombreuses incertitudes. Nous, la famille des clercs réguliers mineurs, ne devons pas nous laisser guider par les fleuves précipités de la peur et du désespoir. Nous devons rester certains et ne pas nous retrouver perdus ou confus. Notre vocation ne change jamais à cause de la «nouvelle normalité». Nos modes de vie doivent continuer lorsque nous sommes appelés par Dieu et en suivant l'exemple du Seigneur (Jean 10:27).

Peut-être que nos relations quotidiennes avec le monde pourraient changer, mais j'espère et prie pour que cela change pour le mieux. Nous devons devenir de plus en plus profonds dans notre amour et notre certitude que nos vies appartiennent à Dieu et seulement à Lui. Pendant ce temps, nous avons tous expérimenté que le monde matériel peut facilement changer en un clin d'œil ou en un instant. Cependant, Dieu ne change jamais ou ne changera jamais. Il nous reste fidèle et à notre appel à l'aimer et à être aimé de Lui, notre confiance est en Dieu et dans la très sainte Eucharistie vécue par notre saint fondateur. Son secret dans la vie est de tout mettre sous la confiance et la présence de l'Eucharistie (Jean 6:35). Comment vivre à cette époque? Nous devons vivre dans la foi. Nous devons vivre notre foi encore plus profondément, non seulement dans les mots, mais surtout dans la pratique. Nous devons briller, comme une bougie lumineuse de Pâques, dans la nuit de veille du triomphe de Pâques chantant Alléluia à Dieu. C'est Dieu qui nous guide à travers cette obscurité vers la lumière éternelle. Notre foi est dans la résurrection du Seigneur qui a promis à Marthe et Marie, à ses disciples et apôtres et à nous qui luttons pour vivre dans ce monde pessimiste, des paroles d'espérance et une vie nouvelle.

Nous vivons dans l'espoir. Demain n'est pas encore venu et l'espérance nous permet d'être sûrs que nous ne serons jamais abandonnés par le Seigneur. Le monde et ses voies

passent, il suffit de le laisser passer et nous ne devons pas être capturés par les vagues furieuses de la peur et du désespoir. Dieu a promis qu'il sera avec nous jusqu'à la fin des temps. Le temps du Seigneur est maintenant et l'espérance est la plus grande vertu pour laquelle nous devons lutter en confiant tout au plan d'amour de Dieu pour les jours à venir (1 Pierre 1:13). L'amour, d'après saint Paul, est la plus haute des vertus (1 Cor. 13:13). Cela nous prendra tout ce temps. L'amour nous permettra de bouger et de nous servir les uns les autres. L'amour nous unit et nous fera surmonter de nombreuses difficultés.

J'ai partagé une fois mes préoccupations avec l'un de mes membres de la Consulta. Je lui ai dit que j'apprenais à devenir Père Général et maintenant je dois réapprendre à devenir Général pendant la période COVID. Je m'inquiète de la situation financière de l'Ordre, de nos missions et des Maisons que nous subventionnons. Étant donné que ce sera une récession mondiale, elle pourrait nous frapper directement. Je travaille avec mon économiste et l'équipe financière et ils travaillent dur pour comprendre ce que nous savons des défis auxquels nous sommes confrontés cette année. Ce bon et saint membre de la Consulta m'a dit que nous devons insister auprès de nos frères pour aimer l'Ordre. Aimez-vous les uns les autres, comme l'a dit l'évangéliste Jean. Aimer signifie que nous trouverons des moyens de vivre et de survivre. Aimer signifie que nous sommes prêts à sacrifier et à contribuer pour le plus grand bien de l'Ordre. Aimer signifie que je suis prêt à quitter ma "zone de confort" et à faire ce qui est exigé de moi pour aider notre communauté qui est NOTRE famille. Aimer signifie que nous devons être comme notre Seigneur Jésus sur la croix qui a souffert et est mort volontairement pour le bien des autres.

Frères, suivons le Seigneur. Aimons nos communautés, non seulement en paroles mais en vivant fidèlement notre vie de religieux Caracciolini. Faisons des sacrifices et aimons les gens qui en ont besoin. Vivre à cette époque avec l'appel de l'amour qui est le plus élevé de tous. Nous nous souvenons des paroles de Saint François Caracciolo: "A terme, nous mourrons quand nous nous y attendons le moins, et l'on ne me demandera pas si l'Institut a augmenté et élargi, mais si je suis resté avec la tâche d'être un bon religieux."

Frères, bonne fête! Que l'Esprit de foi, d'espérance et d'amour puisse être notre moteur pour devenir comme le saint que nous célébrons aujourd'hui. Soyons le saint moderne du monde. Le monde a besoin du don de l'Eucharistie. Le monde a faim non seulement de nourriture ou de pain, mais des vraies paroles qui viennent de la bouche de Dieu. Évitions d'être "religieux faux ou superficiels", car les médias diffusent de fausses nouvelles. Soyons "Caracciolini" authentiques qui vivons dans un esprit de foi, d'espérance et d'amour. Mes bénédictions et mon amour fraternel vous accompagnent tous pendant cette période de célébration. Ce message, que j'ai écrit devant le Saint-Sacrement, est le fruit de ma méditation. Saint François Caracciolo nous bénisse et nous protège toujours.

AMRG!

P. TED KALAW, CRM